

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

- 1. La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;**
- 2. La fase “ponte” di accesso all'italiano dello studio;**
- 3. La fase degli apprendimenti comuni.**

Attività svolte per gli alunni stranieri non alfabetizzati:

- Prima accoglienza (Collaboratori scolastici e uffici amministrativi);
- Raccolta delle informazioni necessarie e dei titoli di studio conseguiti nel paese d'origine;
- Intervento del referente d'istituto;
- Intervento di un mediatore culturale, se necessario (in quest'a.s. tale risorsa è stata sospesa per mancanza di fondi);
- Individuazione, da parte della commissione preposta, della classe più idonea per l'inserimento dell'alunno neo-arrivato considerando l'origine ed il ceppo linguistico per affiancarlo ad un compagno-tutor;
- Inserimento dell'alunno nella classe di riferimento considerando l'età o nella classe precedente su consiglio della Commissione e su decisione della famiglia;
- Coinvolgimento del C.d.C.;
- Accoglienza nella classe da parte dei docenti e dei compagni;
- Test per rilevare il livello delle conoscenze di L2;
- Osservazione delle conoscenze e delle capacità dell'alunno e predisposizione del PDP;
- Inserimento dell'alunno nei corsi di L2 in base al livello emerso dal Test precedente;
- Rapporti coordinatore-famiglia, coordinatore-referente e se necessario referente-famiglia;
- Attività di tutoraggio in classe grazie ai compagni che parlano la loro stessa lingua;
- Corsi di recupero in orario curriculare (per tutto l'a.s.) per gli alunni stranieri neo-arrivati di alfabetizzazione, livello A1;
- Corsi di recupero pomeridiani (febbraio/marzo) per alunni stranieri di livello A2 e B1 per le discipline che presentano una valutazione insufficiente dopo lo scrutinio del primo periodo;
- Valutazione finale come gli altri compagni di classe.

Nel mese di febbraio 2014 sono state redatte dal MIUR le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, alle quali ci atterremo e consulteremo nel momento in cui si presenteranno nella nostra scuola alunni stranieri non alfabetizzati o con più o meno evidenti difficoltà con la lingua italiana.